Anno XII. Sabbato 29 Settembre 1877 N. 233

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 corr. contiene:

1. R. decreto 23 luglio, che accerta nelle somme annue esposte in annesse colonne le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli annessi elenchi.

2. Id. 24 agosto, che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia italiana di riassicurazione.

3. Id. 24 agosto, che erige in corpo morale la Società o Cassa pensioni pei sanitari italiani.

4. Id. 24 agosto, che erige in corpo morale il pio legato per soccorso ai poveri infermi, instituito nel comune di Primaluna (Como) dal sacerdote Antonio Maiosta.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 settembre contiene:

1. R. decreto 5 settembre che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janiero il 21 luglio 1877, per la protezione delle marche di fabbrica e di commercio.

2. Id. 26 agosto che approva il ruolo normale del servizio delle Gallerie e Musei di Firenze.

3. Id. 24 agosto che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, alcuni determinati titoli dei debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0|0.

4. Id. 26 agosto che autorizza l'inversione a favore della Congregazione di Carità di Pagno (Cuneo), del legato del fu don Giovanni Pietro Rossi, per il mantenimento di due abitanti del Comune predetto, agli esercizi spirituali dell'Opera di San Grato di Verzuolo.

5. Id. 26 agosto che autorizza il Consiglio comunale di Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino) ad accettare l'eredità lasciatagli da Pietro Benucci per l'impianto d'un ospitale dei poveri infermi del comune.

6. Dispos. nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 corr. pubblica:

1. Decreto ministeriale, in data 5 settembre, che provvede all'assegno fisso dovuto ai rivenditori di privativa pel trasporto del sale dal dal magazzino alle rivendita.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Torino di Sangro, (Chieti).

QUALI DOVREBBERO ESSERE LE PRIME RIFORME?

Roma, 26 settembre.

(A. Z) È facile a comprendersi, che le *prime riforme amministrative*, alle quali in Italia si dovrebbe pensare, è la *risecazione del superfluo*.

Occorrerebbe, che in Italia sorgesse adesso uno di quegli uomini, che nell'Inghilterra si vedono di sovente e riescono quasi sempre nel loro scopo, quando esso è buono ed opportuno, perchè sposano un'idea sola come una loro specialità ed adoperano tutta la loro vita per farla riuscire, appunto come fece il Sella del pareggio finanziario.

Taluno di essi, come p. e. Hume ha adoperato la sua attività con singolare costanza appunto a ricercare ed eliminare tutte le spese inutili, tale altro, come il Cobden, ad ottenere la libertà del commercio dei grani ed il libero traffico in genere, altri, come il Roebuck, ad allargare il suffragio politico ed a renderlo sincero col sottrarlo all'influenza dei potenti mediante il voto segreto, altri alle diverse riforme politiche, alla libertà delle colonie, all'ampliamento della istruzione popolare, alla fondazione delle casse di risparmio postali, a ridurre al minimo la tassa postale, a regolare e semplificare altre tasse sia dello Stato, sia dei Comuni ecc. ecc. Ci sono stati di quelli che hanno portato inutilmente per una lunga serie di anni le loro proposte al Parlamento, che hanno fatto una persistente propaganda nelle radunate e nella stampa, e che così hanno creato in favore di esse una opinione pubblica ed hanno finito col farle accettare.

In Italia, pur troppo, o se ne parla troppo sulle generali, invece che cercare di renderle palpabili a tutti, o dopo avere gettato nella pubblicità il proprio pensiero, non avendo potuto farlo accettare alla prima e nemmeno partecipare a qualche gruppo influente, scoraggiati fino dal primo momento, lo abbandonano e ricadono nell'apatia. Così accadde anche di qualche deputato che pareva avesse sposato l'idea di mettere un argine alle spese.

Eppure sono moltissime in Italia le persone convinte, che in tutte le amministrazioni ci sono uffizii e spese inutili!

Non dovrebbe quindi essere difficile ad un uomo energico e perseverante, che si proponesse la *risecazione del superfluo* nelle amministrazioni italiane, di aggruppare attorno a sè un numero di persone, che si unissero con lui a fare della propaganda, in modo da vincere nel Parlamento quella causa che avessero vinta nella pubblica opinione.

Per ottenere questo bisogna prima di tutto farsi una convinzione appoggiata sui fatti, uno studio minuto dei particolari, una chiara dimostrazione accessibile al grande numero. Poscia, od uno, o parecchi uniti, che sarebbe ancora meglio, dovrebbero fare delle proposte concrete nel Parlamento e ripeterle in ogni sessione, anche se riuscite vane le prime volte, trattarle nella stampa e nelle radunate nelle diverse città, fare forse un giornale per questo, od almeno una propaganda in tutti i giornali che accettano le idee propugnate, negare l'appoggio del proprio voto a quei ministri che non tengono alcun conto delle proposte opportune, una volta che la pubblica opinione le avesse accettate.

Se qualcheduno ha la convinzione, che queste superfluità di uffizii e di spese esistono in Italia (e credo che siéno già molti, specialmente nei nostri paesi che questa convinzione l'hanno) ma non avesse o l'ingegno, od il tempo, o la voglia di fare una simile propaganda, egli può *aprire dei concorsi a premio* per coloro che facessero le più complete e più popolari dimostrazioni della possibilità di economizzare sugli uffizii amministrativi e sulle spese che costano.

Non si tratterebbe già di essere gretti e di fare economie in quelle spese, che si possono dire produttive, o che in modo diretto od indiretto giovano ad ogni modo alla Nazione, se non altro per preparare un miglior avvenire; ma bensì di quelle cose che non sono altro che un inutile consumo di opera, di tempo e di danaro.

Se tutta la stampa italiana si proponesse un simile scopo e trattasse l'argomento molte volte ogni mese, e mettendovi qualcosa del suo, raccogliesse anche i fatti e le opinioni altrui, quanto non si accrescerebbe nel pubblico la opinione della potenza di questo quarto potere dello Stato? Non varrebbe questo solo fatto ad attirare sopra di lui l'attenzione del pubblico, meglio che le insulse polemiche di partito ripetute fino alla sazietà, tanto che di molti giornali i lettori sanno quello che hanno da dire anche senza leggerli?

E chi non sa, che simili superfluità ci sono nelle amministrazioni centrali ad una ad una e tutte assieme unite, nelle provinciali e comunali, negli uffizii che potrebbero essere ridotti ad un minor numero sopprimendo le piccole Provincie e facendole tutte presso a poco della importanza che hanno adesso le maggiori, in alcune delle università ed altre istituzioni educative necessariamente ora imcompiete, completando quelle che si mantengono, in tanti e tribunali e preture ecc.

Ora che le strade ordinarie, le ferrovie, i telegrafi hanno reso più facile l'amministrazione anche da lontano ed il recarsi delle persone da un luogo all'altro, non ci sarà nulla da fare in questo senso, riformando quello che esisteva quando tali beneficii non esistevano?

Di certo per eseguire tali riforme, che sarebbero la conseguenza di altre, bisognerebbe farle derivare da un ordinamento armonico e completo di tutto il sistema amministrativo; ma se per ottenere un simile effetto bisogna pensare alle riforme organiche che lo possono produrre, si deve pure pensare alla possibilità di ottenere tali effetti desiderabilissimi e possibili per eccitare ad occuparsi di quelle altre riforme che devono produrli.

Non ci meravigliamo che nel modo con cui in Italia di sette Stati se ne fece uno solo, si crearono con superfluità nuovi organi per nuovi bisogni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Difatti anche per ogni nuova imposta si creò un esercito di nuovi impiegati, che ne consumano molta parte del reddito. Ora appunto per questo bisogna mettere la falce in in molte di queste novità; e per poterlo fare occorre un riordinamento generale di tutto il sistema amministrativo.

Sono fatti per operarlo gli uomini che stanno alla testa della amministrazione? Noi abbiamo già troppe prove in mano, che essi, nonchè ad attuarle, non sono atti nemmeno a concepirle; poichè venuti per riformare corrono per la via opposta.

Ma, se le idee non le hanno, bisogna darle loro; o quelli che avranno fatto accettare le proprie dalla pubblica opinione saranno chiamati anche a suo tempo ad attuarle.

Per questo, siccome in realtà governa chi sa far accettare dal pubblico le sue idee, così chiunque ha in sè anche una minima potenza per governare a questo modo deve adoperarla, lasciando i lagni, il malcontento, le delusioni, le incomposte fantasie alla gente dappoco, che pur troppo è molta in Italia.

ITALIA

Roma. L'aumento nella parte straordinaria del bilancio della guerra di cinque milioni si afferma essere prodotto dal proseguimento e compimento di alcune opere di fortificazione, dalla sistemazione del materiale sanitario da campagna e dalla provvista di oggetti indispensabili per la mobilizzazione dell'esercito.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*: Si è menato grande scalpore per il seguente atto di favoritismo: « Un giovane avvocato, il quale due anni fa, o giù di lì, era venuto meno al concorso di sotto segretario al ministero di grazia e giustizia, è stato, senz'altro esame, dall'attuale ministro, nominato pretore ed applicato al ministero; poco dopo è stato traslocato dalla prima pretura ad un'altra più importante ma restando sempre applicato al ministero, e finalmente è stato nominato sostituto procuratore fiscale a un tribunale militare: carica equiparata per grado e stipendio a sostituto procuratore del Re. Il protetto sarà senza dubbio passato quanto prima dal tribunale militare al civile. Tutto ciò in pochi mesi e in pro di uno che era stato riprovato agli esami di sottosegretario! Il giovane è figlio di un magistrato intimo amico dell'onorevole guardasigilli. Nè conosco il nome e mi riserbo di pubblicarlo, ove si osasse porre in dubbio le mie osservazioni. »

— Leggiamo nel *Diritto*. « Il nuovo camerlengo, cardinale Pecci, soggiornerà stabilmente a Roma, non però in Vaticano. Egli ha dato incarico di trovargli un appartamento il più che sia possibile vicino a S. Pietro.»

ESTERO

Austria. Il *Fremdenblatt* dichiara che per 25 anni è passato il periodo della preponderanza della Russia sul Danubio inferiore.

— Fece di questi giorni il giro dei giornali un telegramma da Vienna alla *Allgemeine Zeitung* che annunziava deciso, o per lo meno probabile, un intervento, qualora la Turchia, vincitrice, invadesse la Rumenia. Ora giornali viennesi, che crediamo assai bene informati, qualificando quella voce di pura invenzione, ci dicono che non solo questo argomento non fu mai preso ad esame, ma che nemmeno vi è probabilità che una invasione della Rumenia determini le Potenze ad uscire dalla neutralità.

Germania. Secondo dispacci da Berlino al *Morning Post* l'effettivo dei reggimenti tedeschi concentrati sulla frontiera della Polonia sarebbe stato aumentato.

Russia. Telegrafasi da Sistova: In seguito alla scoperta di truffe, vennero fucilati quattro impiegati della Intendenza russa.

— Il *Daily News* ha da Gornystuden: Tutti i preparativi sono fatti per una campagna d'inverno. Una ferrovia da Giurgevo a Simnitza deve essere costrutta; essa sarà pronta, sperasi, alla fine di ottobre, ma non credo che ciò possa farsi prima di Natale. Dei vapori speciali sono stati ordinati, allo scopo di poter viaggiare sul Danubio malgrado i ghiacci. Vennero fatte delle ordinazioni di vesti pesanti, e si sono preparate delle baracche. Tutta indica che la Russia abbia l'intenzione di spingere la guerra a oltranza; e tutti quelli che conoscono la condizione delle cose sanno che non è possibile di fare altrimenti; ma la responsabilità di coloro che hanno compromesso l'avvenire è grande.

Il generale Ignatieff è in questo momento posto in dimenticanza. I generali si lagnano che non li abbia informati che i turchi erano capaci di resistere tanto energicamente, e perchè li ha indotti in errore sul numero delle truppe che era necessario per riescire nell'invasione. Ciò è come se dicessero che essi non sapevano se i turchi tiravano a palla. Tutto ciò che concerne i turchi era conosciuto dal pubblico prima della guerra: le loro forze militari, il loro coraggio insuperabile dietro i trinceramenti, e la loro tenacità. Un solo elemento non era entrato in questi calcoli; la profonda incapacità di un certo numero di generali russi.

— Scrivono da Varsavia alla *N. Torino*:

Dopo la partenza della Guardia imperiale pel campo, arrivarono qui i reggimenti ordinari di linea i quali erano prima distaccati in provincie lontane.

Il Corpo di 40 uomini che occupa il regno di Polonia sotto il comando del generale Meller Zakomelski, sarà ridotto a soli 15,000; il resto andrà sul Danubio.

Le truppe, all'uscire da Varsavia, erano scorate, pensose; nulla presentavano di marziale. Avevano un aspetto così triste, che fu ordinato un nuovo comando mai prima conosciuto.

Durante lo sfilare delle truppe per le vie della città, gli ufficiali gridavano ai soldati: *Arlom smastret!!* « sguardo d'aquila », ciò che vuol dire, aver lo sguardo marziale, l'aspetto eroico e tener la mano destra appoggiata sull'anca.

In quei giorni, con grande concorso di gente e di 170 mila pellegrini, si solennizzava a Czenstochowa la festa di Nostra Signora. Le truppe della Guardia, non ostante l'imposto « *sguardo d'aquila* », si procurarono circa 30,000 medaglioni colla immagine della N. S. di Czenstochowa, e degli scapolari, che venivano pure comperati dagli scismatici governativi, imparando dai colleghi il segno di croce secondo il rito cattolico.

— Il *Times* ha da Bukarest: È difficile scorgere l'uso che si fa dell'immensa forza di cavalleria che i russi spediscono sul Danubio, siccome essi non hanno mai utilizzate come dovevano le brigate che già si trovano in Bulgaria. In Rumelia è molto difficile ottenere il foraggio al pari che in Bulgaria. Sarà quindi molto difficile mantenere le masse di cavalleria che ora si recano sul campo, ed a meno che non si cambi tattica, esse faranno un servizio poco attivo. Eccettuate le scorrerie del generale Gourko, si adoperò ben di rado la cavalleria, e le operazioni di Gourko ebbero pochi risultati felici, come lo dimostrarono i suoi tentativi di distruggere le ferrovie.

Turchia. A proposito dell'approvvigionamento di Plewna, lo specialista del *Temps* scrive:

« Sarebbe superfluo il richiamare l'attenzione dei lettori sull'evidente gravità della notizia relativa all'arrivo dei rinforzi attesi da Osman Pascià. La sola probabilità di riuscita per l'esercito russo di Plewna era la penuria di viveri, e sopratutto di munizioni nel campo turco.

Esperienze troppo crudeli hanno difatti dimostrato che, a meno d'una superiorità numerica ultre preponderante, non saprebbesi nè impadronirsi di viva forza di posizioni quali sono i trinceramenti di Plewna, difesi da truppe d'una bravura ammirabile, nè tentare di farne l'assedio. Ora che i difensori di Plewna sono approvvigionati, i russi devono avere perduta ogni speranza di venirne a capo, anche dopo l'arrivo di tutta la Guardia imperiale, una parte della quale sarà indubbiamente inviata contro i 100,000 uomini di Mehemed Alì. »

— Il corrispondente della *Liberté* presso Mehemed Alì telegrafa da Choumla 24:

Non siate sorpresi quando vedrete che Mehemed Alì ha modificato il suo piano di campagna e ch'egli si ritira sulla riva destra del Lom, dopo aver fatto grandissimi sacrifici per conquistare certe posizioni che si trovano sulla riva sinistra di questa riviera. Avendo appreso con sicurezza che tutti gli sforzi dell'esercito russo si sarebbero rivolti sulle linee ch'egli occupa, egli sembra deciso rimanere sulla difensiva appoggiandosi su Chumla e Rusthciuk. Già da ieri un movimento molto sensibile di ritirata si è manifestato dalla parte di Rasgrad e di Osman Bazar. La strada che va da Rusthciuk ad Osman Bzar separa appena i due eserciti. Lo stato sanitario

è buono e le truppe sono provviste di tutto e piene di slancio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Sindaco di Udine. Il *Diritto* asseriva e l'*Opinione* giustamente smentì, che certe Associazioni costituzionali si fossero dichiarate contrarie all'*ampliamento del suffragio politico.* O non fu il *partito liberale*, che promosse l'ampliamento del suffragio? (Relazione Righi). E le Associazioni costituzionali non opinarono già per l'ampliamento nelle elezioni amministrative? E le amministrazioni di quella che fu Maggioranza, e da poco tempo soltanto diventò Minoranza, non misero in pratica sempre il principio di nominare a sindaci quelli che erano stati indicati dal voto dei loro elettori e dei Consigli, senza curarsi se opinavano colla Destra, o colla Sinistra? E le Associazioni costituzionali non si sono pronunziate per l'elezione del Sindaco fatta dal Consiglio?

Non troviamo noi nelle file del partito, che stranamente si chiamò progressista, i giornali, che vogliono e dicono di volere sindaci che sieno, non già indicati dal voto degli elettori e dei consiglieri, ma nominati dal Governo tra coloro che sono disposti a rendergli servigi politici?

E se, come accadde p.e. del Piccoli a Padova, del Giustinian a Venezia, del Prampero ad Udine, gli elettori prima e poscia i consiglieri indicarono col loro voto il sindaco cui essi preferiscono, chi fu tanto servile e punto liberale e grottesco nelle sue argomentazioni, per escludere que' bravi uomini e metterne nel loro posto altri cui nè elettori, nè consiglieri volevano? È liberalismo questo dei finti progressisti?

Come abbiamo già notato, il Consiglio di Udine, imitando quelli di altre città, non volle lasciare nessun dubbio circa alla persona cui preferiva per sindaco. E per questo, potendo nel primo scrutinio dare i voti a tutti e quattro gli assessori, ne lasciò da parte tre e disperse i suoi voti su molti nomi, onde apparisse chiaro che il preferito da lui per f. f. di sindaco e poscia di sindaco era per lo appunto il conte Antonino di Prampero, quel grande clericale che tutti sanno, che combatteva per questo contro gli zuavi di Lamoricière. Si dice, che il Governo andava cercando *un nome*.

Ora non ha bisogno di cercarlo più. Noi crediamo che, come fece a Padova rinominando il Piccoli voluto dal suo paese, farà ad Udine rinominando il co. Antonino di Prampero, che non è progressista a parole, ma un progressista serio per il suo paese.

Irrigazione soprattutto. Riceviamo la seguente dall'ing. Canciani:

Egregio sig. Direttore,

Nel suo Giornale di ieri n. 231 ho letto il sensatissimo articolo del sig. Kechler circa le favorevoli condizioni del prestito sul Ledra colla Cassa di risparmio di Milano, e l'invocato intervento dell'onorevole Deputazione provinciale a garanzia verso la detta Cassa per conto dei Comuni interessati

Ho creduto quindi mio dovere sottoscrivere alle conclusioni del sig. Kechler ed aggiungere che in simile caso le Provincie di Treviso, Padova e Vicenza hanno creduto conveniente intervenire a garanzia del relativo prestito per conto dei Comuni interessati nella costruzione delle strade ferrate Treviso-Vicenza e Padova-Bassano.

Io spero si faccia presto convinzione di tutta l'Italia e del Governo essere più logico e più utile sussidiare, garantire e spingere in tutti i modi la costruzione di canali d'irrigazione e le bonifiche, anzichè caricarsi sconsideratamente di milioni di debiti infruttiferi pel lusso di una ferrovia.

In questa voluta *Magna parens frugum* è necessario prima di tutto aumentare la produzione; e questo aumento ci darà i mezzi necessari alla costruzione delle ferrovie, che si faranno con vantaggio solo quando le ordinarie rotabili si dimostrino insufficienti allo smaltimento e scambio dei nostri aumentati prodotti. Non parlo dei futuri vantaggi del Ledra anche sull'Amministrazione provinciale, chè parlate e dimostrazioni ne ebbimo a sazietà. Mi preme per altro affermare in ordine alle obbiezioni avanzate per sconsigliare l'intervento della Provincia in questa circostanza, essere sempre incerto se la spesa reale abbia a restare nei limiti dei preventivi di stima in lavori pubblici di qualche mole. Essere molto più umanitario, più facile e più immediato il vantaggio di un acquedotto per irrigazione ed usi domestici di quello lo sia una strada ferrata che sia, come pur troppo nel maggior numero dei casi in Italia, costruita a sola soddisfazione dei campanili.

Avere infine la Provincia oltre e al disopra della tutela delle ordinarie amministrazioni comunali il nobile cômpito di solidariamente interessarsi al vantaggio delle medesime. E non solo quando sia assolutamente dimostrato, come nel nostro caso, il nessun rischio sulla propria amministrazione, ma anche se dovesse correre l'eventualità di qualche esborso momentaneo in vantaggio di Comuni consorziati e decisi a migliorare le proprie condizioni agricole a proprie spese.

28 settembre 1877.

V. Canciani.

Apertura delle Scuole. Le Scuole elementari rurali del Comune di Udine si apriranno col giorno 1 ottobre, le urbane col giorno 15 stesso; ed in queste ultime nel detto giorno comincierà l'iscrizione e continuerà fino al 20 ottobre.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alle 1 pom.

Non sarà accordata l'iscrizione a quegli alunni delle scuole urbane che già due volte furono respinti negli esami finali d'una istessa classe o si fossero allontanati durante l'anno senza grave motivo.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto della iscrizione ne faranno domanda.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive classi a quegli alunni che, superato l'esame fin dal primo esperimento, daranno prova di povertà.

Gli abitanti della parte della città a levante dell'asse stradale che dalla porta Aquileja per Mercatovecchio e Via Bartolini va a Porta Gemona, s'inscriveranno nello Stabilimento delle Grazie; quelli a ponente, nello Stabilimento di S. Domenico, salvo all'Autorità scolastica Municipale di dividere fra i due Stabilimenti gli alunni stessi a seconda del bisogno; per le femminili nell'unico Stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione avranno luogo nell'ordine seguente: Giorno 22 ottobre, dalle ore 8 ant. in avanti, la classe I.a inf. — Giorno 23 ottobre, idem, I.a sup. — Giorno 24 ottobre, idem, II.a — Giorno 25 ottobre, idem, III.a — Giorno 20 ottobre, idem, IV.a, (per gli esami di riparazione e postecipazione) — Giorno 27 ottobre, idem, (per gli esami d'ammissione).

Le lezioni avranno principio nel giorno 5 novembre.

Pane e farine. Dalle dichiarazioni fatte al Consiglio Comunale dal consigliere sig. Degani apparisce che la Commissione che doveva studiare il progetto di condurre in via economica per conto del Comune un mulino, non ha presentata alcuna proposta non essendo stata mai convocata. In quanto poi alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale e con cui, fatto riflesso allo straordinario aumento portato dai mugnai sulla mulenda dopo l'attivazione della tassa sul macinato, si incaricava la Giunta di dirigere un memoriale al Ministero allo scopo di ottenere che detta tassa venisse nei molini di città percepita coi mezzi usati dal dazio consumo, il ministero ha risposto essere, allo stato presente della legislazione, inammissibile il metodo di riscossione proposto, soggiungendo però che il relativo memoriale lo avrebbe passato alla Commissione incaricata di studiare la riforma della tassa sul macinato.

Di tal modo, per una o per altra causa, è per ora almeno fallito il tentativo che mirava a stabilire un'utile e provvida concorrenza sul mercato di uno fra i generi di primissima necessità e ad alleviare una tassa che colpisce specialmente i poveri.

Legato Bartolini. Dallo Statuto organico dell'Opera Pia, Legato Bartolini, amministrata dalla Congregazione di Carità di Udine, risulta che il Patrimonio netto di detto Legato, al 31 marzo 1877, era di lire 102,648.18, in confronto di lire 100,498.25 a cui ammontava al 30 aprile 1873, epoca in cui ne fu compilato l'inventario dal Municipio. Il Bilancio di questa istituzione presenta di attività lire 115,948.18 e di passività lire 13,300 00.

I Pompieri Civici. Abbiamo già in uno dei nostri passati numeri ricavato qualche dato statistico dal Resoconto morale dell'Amministrazione del Comune di Udine per l'anno 1876. Oggi ne togliamo alcune indicazioni relative al corpo dei Pompieri Civici. Esso è composto di 20 individui, e quindi, a termini del regolamento, è completo. La Giunta Municipale, nell'ottobre dell'anno decorso, fece l'aquisto di tre attrezzi di salvataggio, vale a dire di una scala Knaust a due ruote che sale fino all'altezza di circa 23 metri, d'un tubo di salvamento della lunghezza di 20 metri e di una tenda pel salto dei pompieri dall'alto, attrezzi che mancavano al nostro Comune. Il Resoconto tributa la dovuta lode ai Pompieri per l'attività e l'abnegazione con cui si prestarono nell'infausta occasione dell'incendio della nostra Loggia.

Consorzio Rojale. Nel giorno di giovedì 11 ottobre p. v. alle ore 10 ant., nell'Ufficio della Presidenza del Consorzio Rojale, in Via Lovaria al n. 13, avrà luogo la riconvocazione degli Utenti acque rojali, per discutere ed approvare il nuovo Piano Disciplinare compilato dalla Commissione all'oggetto incaricata, ed ammesso dalla Presidenza Consorziale, e del quale si diramarono le copie a tutti gli utenti. Le deliberazioni saranno prese con qualunque numero dei Consorti presenti.

Cartoline postali. A cominciare dal 1° ottobre p. v. saranno poste in uso per la corrispondenza dei privati le cartoline postali di Stato, le quali, essendo state abolite colla legge del 30 giugno 1876, rimasero inutilizzate nei magazzini del governo.

Ciascuna di queste cartoline, oltre le indicazioni primitive, porterà dalla parte dell'indirizzo un bollo tondo stampato in nero all'angolo sinistro, colla leggenda: *Ammessa alla corrispondenza privata*, e nel centro le parole: *Poste italiane*. Il prezzo di queste cartoline è di 10 centesimi, come quello delle altre ora in uso.

Francobolli vecchi e nuovi. Terminato il mese corrente chi ha presso di sè dei francobolli da venti e da dieci centesimi di vecchio modello, potrà porli in serbo come buoni da mettere in un museo dell'avvenire, ma non avrà più modo di servirsene. E ciò perchè la Direzione delle Poste ha accordato tutto il settembre per poter fare il cambio dei vecchi coi nuovi. Chi trascurerà di andare a far questo cambio presso un qualunque ufficio postale non potrà lagnarsi per non essere stato replicamente avvertito.

Il confine. In un recente carteggio da Roma al *Times* leggiamo il seguente periodo:

«Gli italiani tuttavia non credono urgenti le loro pretensioni (sul completamento dei confini verso l'Austria). Sin tanto che v'è pace, e che la carta d'Europa resta quale è, essi si accontentano che la loro frontiera rimanga all'Isonzo.»

L'informatissimo corrispondente del *Times*, quel corrispondente tanto bene informato da saper dire perfino che in un Congresso che fosse tenuto per dare un assetto alle cose d'Oriente il Governo italiano sarebbe «pel ritorno al pristino stato, e per l'intera indipendenza ed integrità di territorio della Turchia », quel corrispondente, diciamo, mostra dunque di non sapere che dalla nostra parte il confine non è all'Isonzo, ma al Judri, e che il Friuli orientale è in potere dell'Austria. L'errore del corrispondente del *Times* è stato corretto già tante volte che non si capisce come lo si ripeta ancora.

Birraria alla Fenice. Il sestetto udinese eseguirà questa sera il seguente programma:

1. Marcia «Al campo» Albani — 2. Sinfonia «Beatrice di Tenda» Bellini — 3. Mazurka «Pesciolini dorati» Strauss — 4. Coro, scena e finale «Traviata» Verdi — 5. Duetto «Sonnambula» Bellini — 6. Waltzer «Rimembranze» N. N. — 7. Duetto «Rigoletto» Verdi — 8. Polka «Ohe!» Mattarucco.

Furto. In giorno non precisato della scorsa settimana certa Maria Forabosco di Moggio venne derubata di L. 452 che teneva in un armadio chiuso a chiave.

Arresti. Ieri una guardia campestre arrestò una donna per furto di alquante panocchie di granoturco da un campo.

Ieri stesso le guardie di P. S. arrestarono un certo B. A. per complicità in furto.

FATTI VARII

Un collega dei Bandiera. Il Municipio di Frosinone è venuto nella lodevole risoluzione di richiamare da Cosenza le ceneri di Ricciotti, uno dei 16 fucilati dalle milizie del Borbone, dopo il tentativo quanto glorioso altrettanto infelice che prese nome dai fratelli Bandiera. Ogni Municipio d'Italia dopo il 1860 si fece sollecito di riavere i resti mortali dei suoi concittadini, caduti in quell'eroico episodio del nostro rivolgimento, ed ora le uniche ceneri rimaste nella modesta chiesa di Cosenza son quelle del Ricciotti.

Furono già iniziate all'uopo trattative fra i due municipi, e la cerimonia avrà luogo a Frosinone, non appena saranno in ordine i lavori della sepoltura e l'epigrafe che si vuol collocare nella casa ove Ricciotti sortì i natali.

Prospettive non liete. Si dice che il ministero d'agricoltura è preoccupato del prossimo avvenire commerciale ed annonario. Le notizie dei raccolti non sono le più soddisfacenti. È noto che la produzione dei cereali non fu abbondante; e quella degli olii e dei vini si presenta poco lieta. Le previsioni di una guerra generale fanno nascondere i grani per la speranza di prezzi elevati. Insomma il 1878, a causa della stagione ed a causa della guerra non si presenta con auspici molto favorevoli.

Lo Czar al campo. Da un carteggio dal campo russo al *Times*:

L'imperatore che anche in tempi ordinari è uno degli uomini più attivi dell'impero, conduce anche qui vita attivissima. Si alza presto, ed impiega tutta la mattinata negli affari correnti. Verso mezzogiorno, il seguito composto di circa 50 ufficiali si riunisce in una gran tenda situata dinanzi all'abitazione imperiale. A mezzogiorno preciso entra in quella S. M., saluta gli astanti e si mette a tavola. Per prima cosa vien servito il Zakuska, vale a dire il caviale, il cacio svizzero, le sardine, le aringhe salate e tre qualità di vodka. Poi vengono la minestra e l'arrosto, ed il caffè nero o il thè chiudono il pasto. Dopo la colazione l'imperatore si occupa nuovamente degli affari correnti o fa una passeggiata in carrozza. Alle 6 è pronto il pranzo, il quale consiste in tre portate e dura circa un'ora. Verso le nove vien servito di thè e poco dopo le dieci Sua Maestà si ritira a dormire. Nei giorni di festa il programma viene un poco modificato; si fa un po' più di musica, tutti vestono l'uniforme di parata, e l'imperatore insieme al suo seguito numeroso e brillante, in mezzo al quale spiccano le uniformi austriache, fa una passeggiata a cavallo, e si congratula colle truppe.

La Società Veneta promotrice di Belle Arti avvisa che nel 23 dicembre dell'anno corrente si inaugurerà in Firenze un'Esposizione solenne di Belle Arti la quale durerà a tutto 17 febbraio 1878.

Quella Società promotrice conferirà una medaglia d'oro di lire 300 alla scultura — acquisterà per il prezzo di lire 1000, a concorso di merito, un quadro di genere — sceglierà fra le pitture originali esposte quella da riprodursi per il Ricordo annuo ai signori Socii.

Pei maggiori schiarimenti, e per le discipline di dettaglio si potranno esaminare presso la Segreteria della Società Veneta promotrice di Belle Arti il Programma ed il Regolamento della suindicata Esposizione.

Amenità. Da un carteggio da Varsavia alla *N. Torino*: Si sa che ogni furto con rottura appartiene alla giurisdizione del Tribunale del circondario. In un Comune un contadino aveva rubato alcune piante fruttifere, strappandole dalla terra nella quale erano state piantate.

In seguito a ciò il Tribunale del comune ha rimandato la causa al giudice istruttore del circondario di Varsavia colla seguente nota: Siccome questo reato fu cosumato con *rottura nel globo terrestre* (in originale russo, *so wzlomom zeimnavo szara*), perciò questa causa è rimandata ecc.

Prestito di Barletta. Nell'ultima estrazione il 1° premio di L. 50,000 fu vinto dal N. 36 della serie 4056.

Pioggia di quaglie. A Costantinopoli, giorni sono, dopo un furioso temporale, piovvero.... quaglie. Ogni casa potè raccoglierne parecchie nelle corti e nei giardini. Nel giardino del Collegio Galata-Serai, se ne trovarono duecento circa. Per le vie i ragazzi correvano loro dietro impacciate come erano, quasi fossero fuggite da un quaglioraio. Non è un fenomeno nuovo, ma sempre singolare e ben venuto per chi ne profitta.

Cura dell'uva. La cura dell'uva da gran tempo è diventata di moda in Germania e ci dispiace che, vistine i buoni effetti, non sia adottata anche fra noi, dove i nostri paesi vinicoli presentano le migliori condizioni per farla.

Questa cura è prescritta alle persone che soffrono di disordini nella digestione, evitando loro l'uso dei purganti. E' pure indicata nei catarri delle vie respiratorie e per rimediare allo stato di spossamento che segue in generale queste malattie.

Il trattamento colle uve alcaline o zuccherine è consigliato per gli ammalati che soffrono di vomito, di dispepsia e di ingorghi ghiandolari del fegato e della milza e tutte le volte che è necessario ricostituire il sangue negli anemici, nelle clorotiche e nei convalescenti. Infine la cura dell'uva completa utilmente certe cure termali, in particolare quelle che si fanno in seguito a malattie scrofolose. La sua durata varia fra i 20 ed i 30 giorni. (*Arena*)

CORRIERE DEL MATTINO

In causa del concentramento dei russi e della difficoltà di approvvigionarsi stante il cattivo tempo, l'esercito di Mehemed Alì si è ritirato dietro le posizioni del Karalom. Ciò probabilmente ha indotto i russi a ritentare un nuovo attacco di Plevna, attacco che venne respinto. L'attenzione generale è ora rivolta di nuovo da quella parte. Dopo il primo rinforzo di 20,000 uomini ricevuto da Osman pascià, lo specialista militare della *N. F. Presse* crede probabile e possibile che gliene vengano mandati degli altri. Adesso l'armata di Osman a Plevna divenne altrettanto minaccioso come innanzi i primi attacchi dei russi, e si comprende facilmente come il quartiere generale russo osservi con grande preoccupazione il suo finora invincibile nemico che se ne sta a poche giornate di marcia dai due ponti sul Danubio di Nicopoli o di Sistova. Sembra, secondo l'avviso del citato scrittore, che la battaglia decisiva dell'attuale campagna debba essere combattuta là ove i russi subirono la prima loro grave sconfitta. Il comandante supremo russo dirigerà tutta la sua attenzione ad impedire che Osman prenda la offensiva coll'obbiettivo di rigettare l'armata russo-rumena verso la linea danubiana Sistova-Nicopoli. In fatti si ha notizia che due divisioni della guardia si dirigono verso Plevna, mentre una sola si porta verso la Jantra.

Alle straordinarie accoglienze fatta a Berlino all'on. Crispi, e poste in rilievo da quella stampa ufficiosa, il Presidente della Camera italiana ha risposto anche col seguente dispaccio diretto, prima della sua partenza, all'Imperatore Guglielmo: « In procinto di dare i miei addii alla Germania, provo grande dispiacere di non poter salutare personalmente Vostra Maestà, e sento in me l'obbligo di esprimere a Vostra Maestà, come al supremo signore di questa grande nazione, i miei vivi e sentiti ringraziamenti per le prove di simpatia per l'Italia manifestate dalla parte più eletta del popolo germanico. » I giornali viennesi, che non hanno mai potuto dissimulare il loro malcontento per le prove di simpatia fra le due nazioni fanno buon viso a cattivo gioco, mandando all'indirizzo della Francia le dimostrazioni fatte in Berlino al Presidente della Camera italiana.

— La *Libertà* scrive: La partenza dell'on. Nicotera per Torino; quella dell'on. Ronchetti segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, per Brescia; l'annunzio dato dal *Diritto* che quanto alle convenzioni ferroviarie non è ancora concluso nulla, hanno dato origine a una quantità di dicerie.

Si annunzia prossima una crisi ministeriale parziale; si afferma che lo Zanardelli può fino da ora considerarsi come dimissionario, e che il Mancini non pensa punto a tornare da Capodimonte.

Riferiamo queste voci a titolo di curiosità, senza essere in grado nè di smentirle nè di confermarle. Diciamo solo per conto nostro che non crediamo menomamente probabile una modificazione ministeriale in questo momento. All'ultima ora i ministri troveranno sempre il verso di mettersi d'accordo.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Torino del 28: «Ieri mattina è giunto a Torino l'onor. Nicotera, ministro dell'interno, per conferire col Re, il quale arrivava ieri sera appositamente dalle caccie. L'on. Nicotera ha fatto al Re la consueta relazione degli affari di Stato e ha presentato alla sua firma parecchi decreti e alcuni movimenti nel personale delle amministrazioni pubbliche. La notizia che S. M. abbia firmato il decreto per la convocazione del Parlamento non è esatta.»

Allo stesso giornale si telegrafa, su quest'ultimo punto, da Roma, che il giorno preciso della apertura del Parlamento «non venne ancora fissato in Consiglio di ministri e non lo sarà così presto.»

— Il *Fanfulla* annunzia che il generale Cialdini ha avuto due conferenze col presidente del Consiglio. Egli ha pure avuto un colloquio col marchese di Noailles, ed è stato ricevuto alla Consulta dal ministri degli esteri.

— Un comunicato del ministero dell'interno dice che volendo il governo riconoscere la benemerenza acquistata da coloro che concorsero alla liberazione della Basilicata dal brigantaggio, concesse loro varie onorificenze; promosse alla prima classe il delegato di terza, sig. De Martino; conferì un premio di cinquantamila lire ai contadini che uccisero i briganti Francolino ed Azzato; e ne mise un altro di cinquemila a disposizione della Prefettura, perchè accordi con essa delle gratificazioni agli agenti di pubblica sicurezza, ai militari, alle squadriglie borghesi, ed agli ufficiali telegrafici. Altre onorificenze verranno decretate ai sindaci.

— Il 27 è arrivato a Napoli il vapore *Batavia* coll'urna contenente le ceneri di Nino Bixio. Furono resi immensi onori. Tutte le Autorità si recarono a bordo. Furono pronunziati parecchi discorsi.

— Da un dispaccio particolare da Berlino apprendiamo che l'on. Crispi è partito mercoledì sera da quella città per Liegi. (*Lomb.*)

— Il *Secolo* ha da Parigi 28: Ieri sera a Belleville seicento elettori votarono per acclamazione la candidatura di Gambetta, respingendo quella di Bonnet-Duverdier. Il 9° circondario di Parigi, già rappresentato da Thiers, approvò pure per acclamazione la candidatura dell'ex presidente della Camera, Giulio Grevy. Il principio di rieleggere tutti i 363 ex-deputati della maggioranza trionfa.

— Il *Pungolo* ha da Vienna, 28:

Contrariamente alle voci di armistizio che circolano qui in Vienna, il *Fremdenblatt* narra che il Sultano, in un colloquio che ebbe col conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico, disse che la Turchia inizierà le trattative di armistizio o di pace, quando sarà riuscita a respingere il nemico al di là delle proprie frontiere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 27.(*Camera*). Tisza rispondendo alle interpellanze annunziate, constatò la politica neutrale dell'Austria. Il governo reclamò presso la Porta per le torpedini nel Danubio e presso la Russia per la devastazione della Bocca di Sulina; dice che la Turchia fece concessioni e la Russia promise di rimettere in buono stato la Bocca di Sulina dopo la guerra. Al principio della guerra la Russia e la Turchia promisero di non operare in Serbia; in caso che la Serbia partecipasse alla guerra, l'Austria-Ungheria si regolerà secondo i suoi interessi. L'accordo dei tre imperatori non era un impegno riguardo a questioni concrete, ma un accordo di procedere insieme nell'interesse della pace europea. A ciò devesi attribuire se la guerra non divenne generale. La politica del governo seguita finora dimostra che non si trattò mai dello smembramento della Turchia. La Turchia promise di osservare la convenzione di Ginevra. I nostri rapporti colla Germania continuano ad essere eccellenti. La Camera prende atto della risposta.

Londra 28. È falso che il Duca di Edimburgo si sia dispensato dal comando del *Sultan*.

Costantinopoli 26. Assicurasi che i Russi attaccarono ieri le posizioni all'Est di Plewna, e che furono respinti con gravi perdite, abbandonando parecchi cannoni.

Berlino 28. Crispi spedì un dispaccio all'Imperatore, esprimendo il suo rincrescimento perchè non potè ossequire Sua Maestà e ringraziarla delle simpatie date all'Italia dal popolo tedesco.

Parigi 28. I Rumeni fallirono nel secondo attacco contro il ridotto di Grivitza.

Londra 28. Nella cerimonia del collocamento della prima pietra all'Università di Nottingham, Gladstone espresse l'opinione che la guerra fu cagionata dalla irresolutezza del Governo inglese, che poteva unirsi alle grandi Potenze per proteggere i Cristiani della Turchia. Lodò la saggezza dei francesi nella crisi interna.

Costantinopoli 26. Mehemed Alì abbandonò le posizioni avanzate sul Karalom per prendere una posizione più favorevole.

Costantinopoli 27. Un telegramma di Osman, dopo aver menzionato i combattimenti della settimana precedente, nei quali i Russi furono respinti perdendo 8000 uomini e tre cannoni, racconta che martedì i Russi rinnovarono l'attacco contro le posizioni all'Est di Plewna ma furono respinti, perdendo 1500 uomini. Il combattimento continua. Centomila Russi attaccarono Plewna. I Cosacchi sono comparsi nei dintorni di Bazardschik.

Costantinopoli 28. Il comandante di Bazargik riferisce in data 26: La cavalleria egiziana e circassa ha battuto presso Mossion 1000 uomini di cavalleria russa. Suleiman pascià annunzia in data 25: In seguito all'ordine dato dal Serraschierato a Mehemed Alì di attaccar Biela, Suleiman pascià dispose che fosse fatta una dimostrazione contro Elena occupata da 2000 russi. In esecuzione a quest'ordine Scadet Kerim pascià (?) attaccò lunedì Elena, prese e distrusse un ridotto, respinse il nemico infliggendogli la perdita di 150 uomini e ritornò quindi nelle sue anteriori posizioni, non senza aver dato alle fiamme 4 villaggi. Le perdite turche sono minime.

Costantinopoli 28. Dall'*Havas*: Il telegramma di Osman pascià pubblicato ieri si riferisce a martedì 18 corr. e non già a martedì 25 corr. Alcuni giornali sostengono che la divisione egiziana del principe Hassan ha passato il Danubio presso Silistria.

Bucarest 27. Lascar Catargiù è partito in missione straordinaria per Belgrado, dove arriverà questa sera.

Sciumla 28. Suleyman pascià disperse gl'insorti bulgari che occupavano il passo di Teke, e che disturbavano le operazioni.

Cettigne 28. I montenegrini vittoriosi occuparono quasi tutto l'est dell'Erzegovina che è sguernita di truppe nemiche.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 28. Crispi riceve grandi ovazioni. Si crede che l'alleanza italiana rimpiazzerà quella omai invalidata della Russia.

Sciumla 28. Piove a dirotto, per cui le operazioni militari sono impedite. Osman pascià telegrafa da Plevna di aver respinto in pieno disordine dopo nove ore di combattimento tutta l'armata russo-rumena, la quale lo aveva assalito, e che ora si trova in ritirata verso l'est.

Vienna 28. I giornali dichiarano infondata la voce sparsa sopra pratiche che farebbero gli ambasciatori esteri a Costantinopoli per tentare di porre le basi per la conclusione d'un armistizio.

Trento 28. Le elezioni riuscirono, fatalmente, favorevoli al partito clericale. Il partito liberale perdette cinque seggi.

Cetinje 28. 43 deputati croati inviarono ai capi montenegrini le proprie congratulazioni per le loro vittorie.

Costantinopoli 28. Reuf pascià, chiamato qui, ha lasciato oggi Sciumla, ove viene surrogato da Tahir pascià. Sul Danubio perdura cattivo tempo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 27 settembre.* Per non cadere in ripetizioni, ci limitiamo a citare sempre domandati gli organzini 18|22 a 24|28 2ª e 3ª qualità, le belle trame 20|24 a due capi e 28|32 a 32|36 a tre capi. I pochi affari conclusi confermano il buon contegno dei venditori.

Vini. Benchè in generale il raccolto del vino si presenti quest'anno poco abbondante, il commercio del vino nei centri più importanti è languido e i prezzi sono deboli e tendono al ribasso. Così è a Milano.

A Torino i prezzi praticatisi nella settimana non presentarono che poche variazioni su quelli della precedente ottava; per barbera e grignolino, invece di L. 54 a 64 si fece 56 a 64. Per freisa ed uvaggio L. 40 a 54.

Il mercato di Chieri si è aperto ed è soddisfacentemente popolato. Le qualità in generale sono buone; la migliore è la freisa.

In quel di Chieri il raccolto è più che abbondante. Sul mercato di Casale i prezzi delle uve fino ad oggi sono sempre piuttosto alti, benchè i prezzi di 2.50 a 2.15 siano ribassati a L. 1.85. Le qualità delle uve, ottime.

Il mercato di Alessandria è ben provvisto ed accenna a prossimo aumento; intanto i prezzi si vanno sostenendo.

I vini vecchi continuano a ribassare di prezzo assai sensibilmente, contrattandosi i baroli di 1ª qualità a L. 90 l'ett., L. 65 a 75 quelli della seconda qualità.

Sul tarantese si è in piena vendemmia. La qualità del mosto è buona, ma molto scarsa. Si avrà poca roba ma buona; si calcola su circa la metà del raccolto ordinario, ed in talune località al disotto del mezzo raccolto.

In quanto ai prezzi nulla si sa ancora di certo per ora.

Mercati delle uve. *Alessandria 26 settembre.* Prezzo delle uve per miriagramma da l. 2.40 a 2.80. Quantità miriagrammi 7080 (oltre miriagrammi 2860 venduti per fuori città). Ammontare l. 18,574.50.

Casale 26 settembre. Prezzo minimo per miriagramma l. 2.20. Prezzo massimo l. 2.55.

Grani. *Torino 27 settembre.* Nei grani oggi abbiamo un nuovo aumento di centesimi 50 per quintale con tendenze migliori; le qualità fine mancano sul nostro mercato. La meliga è poco offerta con nessuna variazione; segala ed avena si mantengono stazionarie con affari limitati; riso con tendenze al ribasso.

Grano da l. 32 a 37 al quintale, meliga da l. 22 a 24, segala da l. 19 a 21, avena da lire 21 a 22, riso bertone da l. 34 a 37.50.

Olii. *Trieste 28 settembre.* Si vendettero barili 56 Soria a f. 54.

Burro. *Trieste 28 settembre.* Arrivarono nella quindicina, dalla Stiria e Carniola e da altre varie fabbriche, circa 50 quintali che furono tutti venduti. Prezzi ricavati: per le qualità fine genuino in mastelle f 100 a 104; qualità Stiria fina in botti da f. 97 a 98 tara reale, cassa; e per le qualità artificiali da f. 80 a 88 secondo il merito della roba.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 settembre

Austriache	464.—	Azioni	370.–
Lombarde	129.—	Rendita ital.	70.60

LONDRA 27 settembre

Cons. Inglese	95 1|2 a .—	Cons. Spagn.	12 |— a —.
„ Ital.	70 | a —.–	„ Turco	9 7|8 a .—

PARIGI 27 settembre

Rend. franc. 3 0|0	69.07	Obblig. ferr. rom.	243.
„ „ 5 0|0	105.	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	70.30	Londra vista	25.16 |—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	226.—	Cons. Ingl.	95 1|2
Ferrovie Romane	72.–	Egiziane	—.

VENEZIA 28 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.40 – 77.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.94	L. 21.95
Per fine corrente	„ —.	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 |	„ 2.41 |–
Bancanote austriache	„ 2.31 |—	„ 2.31 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.50	a L. 77.60
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 75.35	„ 75.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93 a	L. 21.95
Bancanote austriache	„ 231.25	„ 231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 –

TRIESTE 28 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 |—	5.61 |—
Da 20 franchi	„	9.42 1|2	9.43 |—
Sovrane inglesi	„	11.87 |—	11.89 |
Lire turche	„	10.89 |	10.91 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 |—	106.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.– |—

VIENNA dal 27 al 28 settem.

Rendita in carta	fior.	64.40	64.25
„ in argento	„	66.95	66.25
„ in oro	„	74.45	74.65
Prestito del 1860	„	111.20	111.25
Azioni della Banca nazionale	„	855.—	853.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	211.50	2·2.
Londra per 10 lire stert.	„	117.70	117.35
Argento	„	104.45	104.15
Da 20 franchi	„	9.43 |	9.42 |
Zecchini	„	5.63 |—	5.62 |
100 marche imperiali	„	58.— |—	57.90 |—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71. — a Milano 77.85, i da 20 fr. a (Milano) 21.95.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Autorizzato con deliberazioni della Giunta municipale di Napoli del 3 e 5 marzo 1877 — Approvato dal Consiglio della Città l' 8 marzo e dalla Deputazione provinciale il 21 marzo 1877.

Sottoscrizione pubblica a 205,954 Obbligazioni di 400 Franchi in ORO

Fruttanti annui **20 franchi** *in* **Oro** *netti di* **qualsiasi ritenuta** — *Godimento dal* **1** *Ottobre* **1877** — **Pagabile** *in* **10** *franchi* **Oro** *ogni* **1** *Gennaio e* **1** *Luglio*

Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni **mediante 100 Estrazioni semestrali**

LA PRIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IL 19 DICEMBRE 1877.

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione coi numeri dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 giugno e 19 dicembre d'ogni anno. Il rimborso delle Obbligazioni estratte e dei Cuponi ha luogo: **In Italia**, alla Cassa Comunale di Napoli; **in Francia**, presso il Credito Generale Francese, a Parigi e presso le sue succursali e Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e principali città dell'Italia e della Svizzera.

PREZZO D'EMISSIONE

330 franchi in **Oro** per ogni Obbligazione da pagarsi coi versamenti seguenti:

Franchi **25** alla sottoscrizione,
» **100** al riparto,
» **100** il 1° gennaio 1878,
» **105** il 1° luglio 1878.

Franchi **330** in **Oro** oppure in **Carta** col cambio della giornata.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, si pagherà soli franchi **325** in **Oro** per ogni Obbligazione.

Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue **6.60 0|0** nette da qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell'interesse dal 1 ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1 gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1 luglio 1878.

I titoli non liberati alla sottoscrizione godono dell'interesse del 6 per 0|0 sulle somme versate, cioè franchi 3.75 in Oro nette il 1 gennaio 1878, e franchi nette 6.76 il 1 luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne domanda al riparto.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l'interesse scalare del 5 per 0|0 all'anno. I versamenti in ritardo sono passibili dell'annuo interesse scalare del 6 per 0|0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz'altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

GARANZIE

Secondo il contratto del mutuo, la Città di Napoli garantisce il presente Prestito con **tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, presente e futuro**, e con tutte le sue rendite ed introiti diretti ed indiretti presenti e futuri.

È poi stipulato espressamente che il Cupone degli interessi come l'importo delle Obbligazioni estratte pel rimborso saranno sempre pagati ai portatori **in oro effettivo e senza ritenuta o deduzione per l'aggio o cambio, sia in Italia che all'Estero.**

Le obbligazioni saranno esenti e libere da qualunquesiasi imposta o tassa presente e futura, malgrado la sopravenienza di qualunque siasi legge disponendo il contrario, od i portatori dovranno sempre **ricevere integralmente e senza alcuna deduzione il Cupone d'interessi e l'importo dell'imborso in oro effettivo.**

Secondo il bilancio del 1877 votato dal Consiglio comunale della città di Napoli, i diversi introiti del Comune ammontano alla somma di L. it. 39,644,031.63.

Il presente prestito è destinato a fornire i mezzi per completare i grandi lavori d'utilità pubblica e specialmente la grande strada nuova che metterà la stazione ferroviaria in comunicazione col centro della città, i magazzini generali ed il punto franco, la strada progettata dalla stazione al porto, il completamento della strada del Duomo ed altri lavori edilizi che contribuiranno grandemente allo sviluppo economico della città.

L'ultimo censimento constata che la città di Napoli coi sobborghi conta 800,000 abitanti circa; è dunque dopo Londra, Parigi, Vienna e Berlino, la città più importante dell'Europa.

Il movimento commerciale della città di Napoli è in progressivo e costante aumento; nel 1875 il movimento del solo porto fu di 2,923,922 tonnellate. Confrontando queste cifre col movimento commerciale delle altre città d'Italia ed estere vediamo che il solo commercio della città di Marsiglia, (il porto commerciale più importante della Francia) è superiore a quello di Napoli, perchè mentre

A MARSIGLIA nel 1875 il mov fu di 9,497 bast. con 3,666,267 tonn.
A NAPOLI » 11,288 » 2,923,922 »

Il prestito di Napoli offre dunque una garanzia esuberante al capitale che cerca un impiego solido e non esposto alle vicende della politica.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA SARÀ APERTA NEI GIORNI 2 3 OTTOBRE 1877

In Italia, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il **Banco di Napoli**, alle sue sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno

Ancona — Yarak e Almagià.
Arona — Banca Popolare Arona e sue vicinanze.
Asti — Banche Unite d'Asti.
Bari — Giovanni Diana.
Bergamo — Banca Bergamasca.
Biella — Banca Biellese.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale.
Brescia — Gaetano Franzini.
Cagliari — Credito Agricolo Industriale Sardo.
Casale — Fiz e Ghiron.
Catania — Domenico Fischetti.
Chiavari — F.lli Ghio q.m Martino
Civitavecchia — F.lli Costa di Gius.
Como — Tajana Faverio Bianchi e C.
Cuneo — A. Briolo e C.
Domodossola — Giuseppe Mazzaretti
Empoli — R. Simonelli e C.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Firenze — F. Wagniere e C.
Genova — C. de Sandoz e C.
Intra — Banca Popolare d'Intra.
Lecco — Banca di Lecco.
Livorno — Angelo Uzielli.
Lugo — F.lli Del-Vecchio.
Lucca — G. di P. Francesconi.
Mantova — A. A. Finzi.
Milano — Vogel e C.
Modena — A. Verona
Novi — Banca di Novi-Ligure.
Padova — Banca Venete di Depositi e Conti Correnti.
Pescia — U. Sainati.
Piacenza — L. Ponti.
Pistoia — Filippo Rossi-Cassigoli.
Porto-Maurizio — Cassa di Credito di Nizza.
Portoferraio — R. Simonelli e C.
Pisa — R. Simonelli e C.
Pontedera — A. M. Ciompi.
Roma — F. Wagniere e C.
Siena — Alessandro Bonelli.
Sassari — Banca Commerciale Sarda.
Spezia — R. Simonelli e C.
Taranto — Cassa Tarantina.
Torino — Banca Industriale Subalpina
Trieste — Filiale dell'*Union Bank*.
Udine — Banca di Udine.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Verona — Figli di Laudadio Grego.

SVIZZERA

Bâle — Banca Commerciale.
Bellinzona — Banca Canton. Ticinese
Berne — Marcuard e C.
Lausanne — Banca Cant. Vaudoise
Lugano — Banca della Svizzera Ital

N. 528. 1 pubb.

Municipio di San Odorico

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso per un triennio al posto di Maestra Elementare di Flaibano collo stipendio annuo di L. 400.

Le Signore aspiranti produrranno entro il suindicato termine le rispettive istanze corredate dai documenti di metodo.

Flaibano li 25 Settembre 1877.

IL SINDACO
F°. PETROSINI

Il Segretario.
MEA

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia-postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRIULANA

PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bachi razza nostrale gialla di primo merito.

Cellulare 0 per 0|0 corpuscoli l'oncia di gram. 28 L. 20.—
Industriale pure 0 per 0|0 » » » » » 15.—

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpusculi della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flacidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p°. 1°. luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flacidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di Bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'antecipazione di Lire 5 per Oncia presso la Farmacia Fabris in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, Agosto 1877.

L'*Incaricato*
Luigi Tomadini.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.